



# L'INCONTRO DECISIVO

---

**scheda 01**



## **Dalla vita di sant'Antonio**

Sant'Antonio nasce in Portogallo, a Lisbona, nel 1195. Figlio di genitori nobili, venne battezzato con il nome di Fernando. A circa 15 anni si sente chiamato a consacrare la sua vita a Dio ed entra nel convento agostiniano di S. Vincenzo, poco lontano da casa sua. Vive qui per circa due anni. Poi, probabilmente per evitare le distrazioni causate da amici e parenti della città, col permesso dei religiosi si sposta a Coimbra, a quel tempo capitale del Portogallo, in un'altra abbazia di canonici agostiniani. Rimarrà a Coimbra 8 anni, approfondendo la sua formazione religiosa e dedicandosi allo studio delle scienze umane, bibliche e teologiche: i frutti di questo studio lo renderanno uno degli uomini più colti dell'Europa degli inizi del Duecento. A venticinque anni viene ordinato sacerdote.

È nel 1220 che Fernando viene a contatto con i frati minori. L'incontro si rivelerà fondamentale nel percorso di fede del giovane Fernando: con grande sorpresa di tutti, nel settembre 1220 decide di lasciare i Canonici

agostiniani per entrare a far parte dei seguaci di Francesco d'Assisi. Per l'occasione, abbandona il vecchio nome di battesimo per assumere quello di Antonio.

Nella vita capitano a tutti delle esperienze che ci possono cambiare la vita, incontri con persone che ci toccano nella parte più vera e intima di noi stessi. Possono essere attesi o improvvisi, temuti o idealizzati, ma quando arrivano si riconosce che lasciano un segno. Può essere una persona che aiuta e ci indica una strada, un amico fidato che si rivela in grado di capirci, un amore importante, che dialoga con la parte più profonda di noi stessi.

Anche nella vita di Antonio ci sono stati degli incontri importanti, fra cui sicuramente quello con i frati francescani: un evento che ha cambiato profondamente la sua vita.







## Per una condivisione

1. Provo a elencare alcuni incontri o esperienze che in qualche modo hanno segnato la mia vita, o addirittura mi hanno cambiato. Sono stati eventi che ho cercato, sono stati totalmente inattesi? Come li ho vissuti allora? Come li rileggo oggi?
2. Ci sono altre situazioni che sto vivendo oggi, esperienze tuttora in corso, delle quali non capisco bene il senso, ma ho fiducia che questo mi si chiarirà nel futuro?
3. C'è qualcosa nel modo di Antonio in cui mi riconosco (il suo desiderare cose autentiche, anche a prezzo di rischi e fatiche, il suo lasciarsi provocare dalla vita di alcuni testimoni, il suo rimettersi in discussione in un momento di apparente calma e benessere)? Ci sono aspetti in cui non mi riconosco, e perché?





## **In ascolto della Parola**

**Dal Vangelo secondo Matteo  
(14,22-36)**

**Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed**

egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».



## **In dialogo con la Parola**

Dopo aver creato un clima di preghiera, magari anche con una candela, un'icona e il testo della Scrittura, dopo un canto, si può leggere il brano e "interrogarlo" a partire da queste domande.

1. Che cosa dice il testo? Accostarsi al testo significa anzitutto porsi in un atteggiamento di lettura calma e ripetuta del brano, precisando (anche sottolineando il testo) i protagonisti, il luogo e il contesto del racconto. La risposta alla domanda dovrebbe andare in un primo momento all'essenziale e soltanto in seguito precisare ulteriori significati.

2. Che cosa dice a me il testo? Il secondo passaggio chiede di entrare più profondamente nel brano, lasciando che esso tocchi la propria vita nel presente. È il momento in cui la Parola chiede di guardare, leggere e comprendere la vita di chi la ascolta per illuminarla con la sua luce. In altre parole, si tratta di leggere la propria vita con gli occhi di Dio attraverso il testo letto.



3. Che cosa dico io al testo? La preghiera continua a questo punto nel dialogo con il Signore, cuore a cuore, nel silenzio a partire da quanto letto, ascoltato, compreso, in vista di una conversione a lui, alla sua buona notizia. Infine si può lodare, ringraziare, fare delle richieste per sé o per altri, chiedere spiegazione, affidare, o anche solo dire ad alta voce un'espressione tratta dal testo o ad esso collegata.







## Una preghiera

Santo Spirito,  
ti chiediamo con umiltà e devozione  
di infondere in noi la tua grazia,  
perché possiamo celebrare la festa  
dello Spirito  
nell'osservanza dei tuoi comanda-  
menti  
e nella mortificazione dei nostri sensi.  
Riempici di sincera contrizione;  
accendi sopra di noi la fiamma della  
testimonianza,  
e, resi così luminosi,  
possiamo meritare di vedere  
nello splendore dei suoi santi  
il Dio altissimo.  
Con il tuo aiuto,  
tu che sei trino e unico Dio,  
benedetto nei secoli dei secoli. Amen.

*sant'Antonio*



## Approfondimenti e dinamiche

Vai **a questo link (clicca qui)**:

<https://www.giovanipadova.it/wp-content/uploads/2022/09/1Appr-Incontro-coi-frati-francescani.pdf>